

Lo spaccio di droga gestito da un'anziana

MODICA. C'era una “nonnina” ultra 70enne a capo della rete di spaccio nelle piazze di Modica e Scicli che comprendeva altri 12 soggetti destinatari di ordinanze di custodia cautelare eseguite dai carabinieri nell'ambito dell'operazione “Delivery”, ovvero “Consegna”, dal momento che la droga veniva consegnata comodamente al domicilio dei clienti o in alcuni posti concordati in precedenza. I militari dell'Arma hanno identificato 2 distinti gruppi di azione che gestivano un florido mercato di cocaina, hashish e marijuana, formati sia da italiani che da extracomunitari. L'organizzazione faceva capo ad un'anziana donna, conosciuta alle forze dell'ordine ed oggetto di condanna in via definitiva, di origini palermitane, ma da anni residente a Scicli.

L'anziana, per mezzo di alcuni soggetti a lei legati da rapporti di affinità o parentela, ha rifornito i clienti settimanalmente di importanti quantitativi di droga, avvalendosi, per lo smercio della droga, di soggetti sciclitani e di alcune donne legate a questi ultimi. Le cessioni di stupefacente avvenivano in tutte le fasce orarie della giornata e spesso avvenivano in luoghi concordati o, addirittura, al domicilio degli assuntori. L'operazione dell'Arma ha permesso di far luce anche sul traffico e spaccio di stupefacenti che avveniva a Modica, dove 2 fratelli marocchini, insieme ad altri complici, si occupavano quotidianamente di rifornire diversi tossicodipendenti sia di cocaina che di hashish. Anche nel versante modicano la droga veniva portata personalmente a domicilio, a richiesta dei vari clienti, e gli indagati portavano con sé piccole quantità di droga, al fine di sfuggire ad eventuali controlli, giustificando il possesso con l'uso personale.

Le difficoltà dell'indagine sono state legate anche al frequente uso di un linguaggio criptico da parte dei soggetti, che tentavano anche di sfuggire a controllo e pedinamento non portando con loro i telefonini. Sette le ordinanze di custodia in carcere e obbligo di dimora a carico di 6 soggetti. L'operazione è stata messa in atto da circa 50 militari della compagnia di Modica e delle compagnie di Ragusa, Vittoria, Cammarata (Agrigento) e Gravina di Catania.

Antonio Di Raimondo